

EDITORIALE

È la Germania in grado di salvare l'Europa?

BIAGIO DE GIOVANNI

IL PROBLEMA della Germania torna ad influire in maniera decisiva sulla formazione dell'Europa. Si accavallano fatti e segnali di natura diversa, spirituale e politica, monetaria e finanziaria, e nel loro insieme vanno a costituire quel senso di instabilità, di incertezza e addirittura di «angoscia», come è scritto nel suggestivo articolo di Barbara Spinelli (su «La Stampa» del 10 agosto). È di qualche giorno fa l'attacco di Waigel a Trieste «portofranco», paradiso fiscale dove si inabissano, secondo il ministro, capitali tedeschi in cerca di evasione, affermazione che è sintomo di insofferenza e nervosismo, e di difficoltà a stabilire con l'Italia un rapporto normale; ed è di ieri la secca risposta negativa all'ipotesi italiana di anticipazione dell'Euro, forse ancora in vista di una possibile opposizione al suo ingresso; ma è di qualche mese fa - ed è ben più significativo - il ruolo di raffreddamento e di chiusura svolto dalla Germania alla Conferenza dei Governi chiusasi con un sostanziale fallimento al vertice di Amsterdam. Un ruolo che ha sorpreso più di un governo, e che ha mostrato una Germania preoccupata, tesa, in chiara difficoltà politica interna, con i Länder nella parte di chi ferma e blocca le prime realizzazioni di una società civile europea, e con l'insieme della classe dirigente tedesca che fa marcia indietro su tutto il tema delle istituzioni politiche sovranazionali. Che cosa sta effettivamente accadendo? Ha ben ragione Barbara Spinelli nel ritrovare l'origine dell'incertezza tedesca negli avvenimenti del 1989-90, quando, alla prova dell'unificazione, la Germania «ha preso a pencolare fra passato e futuro» fra il rimpianto della più o meno immaginaria armonia della Repubblica federale di ieri e l'improvviso irrompere di uno status da grande nazione che conclude definitivamente quell'altro status, di minorità, apertosi all'indomani della guerra. Perché il punto è proprio qui, a volerlo raccogliere in una sola espressione: dopo l'unificazione, la Germania non può più nascondersi dietro nessun sipario; essa torna a diventare un soggetto politico a pieno titolo, tanto più invadente quanto più deci-

sivo nella costituzione economica e politica dell'Europa. Essa vede «improvvisare» una sua politica generale e addirittura una leadership; ed è allora che tornano le sue antiche pulsioni, le introverse ricerche di identità e di confini, le sue tentazioni geopolitiche che nascono dalla sua stessa costituzione culturale e infine quel possibile «disidio spirituale della Germania con l'Europa» di cui parlò Benedetto Croce.

INSOMMA, la vera novità di questi anni, destinata a influire in modo decisivo sulla formazione dell'Europa, è che al centro dell'Europa ritorna la «grande» Germania. Che cosa deve accadere perché essa resti un fattore decisivo di unità?

2. Le tentazioni analitiche qui possono essere molteplici, e spingere soprattutto verso il complicato problema storico della costituzione spirituale della Germania, della sua permanente incertezza fra il romanticismo della «comunità» e l'illuminismo della «società civile», fra etnia e cittadinanza, fra Cultura e Civilizzazione, che è stata il tarlo di tutta la grande cultura tedesca da Mann a Jaspers, da Simmel ad Heidegger, e, per la sua classe politica, il tarlo del suo rapporto con la Francia. Ma rischieremo di non dare una risposta politica all'interrogativo sul quale ci siamo fermati, e che certamente ha dietro di sé anche una dimensione metafisica e spirituale, ma che non può restare bloccato all'interno di coordinate metapolitiche e di categorie culturali. Peraltro, dobbiamo muovere dalla convinzione che la Germania unificata ha scelto l'Europa, ha collocato tutta la sua iniziativa e ricerca di identità nel rapporto con l'Europa, dopo un dibattito di non poco peso che seguì al processo di unificazione. Che cosa dunque sembra bloccare il dinamismo? Che cosa sembra imporre un ripensamento o almeno una fase di grave incertezza e di «angoscia» politica? Certo, essa non è più all'avanguardia del processo europeo e nessuno ha preso (né sarebbe stato possibile) il suo posto. Che cosa allora sta accadendo?

SEGUE A PAGINA 15

Il leader di Rinnovamento risponde a Pds e Rc: non accetto lezioni di moralità da nessuno

Dini difende Fantozzi e avverte «Così si indebolisce il governo»

Per il ministro degli Esteri l'incontro con Melpignano è stato trasformato in un polverone politico. «Non siamo noi ad avere problemi con la giustizia». Oggi il confronto Melpignano-Verdicchio.



FEUILLETON

di CARLO LUCARELLI

Corsia d'emergenza

FRECCIA a sinistra. Accosto. Lui mi guarda, la lingua che gli penzola tra i denti e quei baffi rossicci tutti incordellati. Una goccia di saliva pesante come un chicco di grandine gli scende dal naso bagnato e regolare come un rubinetto che perde mi si schianta a chiazza sulla sottana. È da un pezzo che non ci faccio più caso, come non faccio più caso al suo respiro bollente che mi arroventa una guancia e a questo suo odore di paglia umida che mi ristagna nella macchina, tra i finestrini sigillati dall'aria condizionata. Fuori, il sole batte a picco sull'autostrada, bloccata da una coda che lascia libera solo la corsia d'emergenza. Spengo il motore. Metto le doppie frecce. L'ho odiato fin dal primo momento che l'ho visto. Quando è sceso dalla macchina e ha alzato la testa verso di me che lo guardavo dalla finestra del mio appartamento, ho capito subito che non l'avrei sopportato. Così incolto, trasandato, così cialtrone.

Sporco. Pigrò. Così diverso da me. Ingrano la prima, perché l'autostrada in questo punto va in discesa. Apro lo sportello. Il primo litigio lo abbiamo avuto appena abbiamo cominciato a pianificare le vacanze. Io

SEGUE A PAGINA 4

Lamberto Dini rompe il silenzio e si schiera a difesa di Fantozzi. Sceglie la trasferta fiorentina di Palazzo Vecchio per dire la sua sul caso che sta infiammando e dividendo la maggioranza.

Tirato in ballo dal presidente pidessino della commissione finanze del Senato, Gavino Angius, che lo apostrofa accusandolo di non voler parlare, Dini scende in campo e usa toni decisi per cercare di smontare il caso politico dell'estate lanciando un messaggio a chi solleva la questione morale e collega il suo partito alla «Tangentopoli romana». «Nessun esponente di Rinnovamento Italiano - dice Dini - ha problemi con la giustizia. Lo stesso non si può dire di altri partiti». Va giù duro, Dini: «Noi di Rinnovamento non accettiamo lezioni di moralità da nessuno, né da destra, né da sinistra. Dirò di più. Nessuno deve dimenticare il proprio passato. Alcuni, invece, tendono a dimenticare anche il passato re-

cente». Secondo il ministro degli Esteri, «Fantozzi si è spiegato su quello che è successo e anche con chiarezza. Non è in nessun modo implicato nella vicenda sulla quale i giudici stanno indagando». Dini sottolinea poi che la polemica di questi giorni potrebbe «indebolire la maggioranza, le forze che la compongono, lo stesso governo», anche se poi aggiunge: «io credo che dobbiamo mettere la parola fine, non intendendo partecipare a questa polemica. Per noi la questione è chiusa...». Per il leader di Rinnovamento, infine, si è «esagerato nel cercare di montare un caso politico su quanto, forse illegalmente, è stato dato ai giornali su un incontro e su altre vicende che riguardano il ministro Fantozzi».

Intanto, sul fronte delle indagini, si è appreso che stamattina avverrà l'atteso faccia a faccia tra Melpignano e Verdicchio.

A PAGINA 2

I SERVIZI

Intervista al procuratore capo di Palermo dopo le dichiarazioni del presidente Prodi

Caselli: «Il processo è ad Andreotti non alla politica e alla storia d'Italia»

«L'ex presidente del Consiglio è accusato di fatti specifici: di aver incontrato cinque volte dei capi mafia, fra i quali alcuni latitanti». Il ministro Flick difende il premier: «Da parte sua nessuna interferenza».

Controesodo a rischio per scioperi nelle Ferrovie

Controesodo a rischio per chi torna dalle vacanze in treno. Dalle 21 di giovedì 21 alla stessa ora di sabato 23 è in programma uno sciopero che potrebbe anche mettere in ginocchio il trasporto ferroviario: si fermerà il personale addetto alla circolazione dei treni che aderisce all'Ucs, l'unione dei capistazione. L'Ucs non aderisce a quell'intesa che assicura la tregua negli scioperi in concomitanza con i periodi turistici «caldi» dell'anno, tipo le vacanze di Natale o il cuore dell'estate. All'origine della proclamazione dell'agitazione di 48 ore, «la mancata convocazione - è detto in un comunicato diffuso dall'Ucs - per la partecipazione ai tavoli del contratto nazionale». Le Fs da parte loro esprimono «sorpresa» per la proclamazione dello sciopero e cercano di correre ai ripari. Proprio per il tipo di lavoro svolto, i riflessi dell'agitazione dell'Ucs possono infatti essere molto pesanti per il traffico ferroviario.

ENZO CASTELLANO

A PAGINA 14

PALERMO. Giancarlo Caselli rompe il silenzio sul processo che vede Giulio Andreotti alla sbarra per mafia: «Il presidente del consiglio Prodi ha dichiarato: "non difendo né accuso nessuno". Ne prendo atto. E a questo punto non ho nulla da eccepire perché le altre considerazioni del presidente Prodi sono una sua opinione autorevolissima e rispettabilissima, ma pur sempre un'opinione». In questa ampia intervista che affronta tutte le «critiche» rivolte al cosiddetto «processo del secolo», Caselli, fra l'altro dice: «Questo non è un processo politico. Non è un processo indiziario. Non è un processo lento...». E aggiunge: «È un processo a una persona specifica, che di mestiere faceva il politico. Questa persona specifica è accusata di fatti specifici: avere incontrato per cinque volte dei capimafia. Non è il processo alla storia d'Italia».

SAVERIO LODATO

A PAGINA 3

Aggredite due turiste a Lignano Sabbiadoro e a Misano Adriatico

Riviera, ancora violenze sulle spiagge A Rimini scatta la paura immigrati

Due nuovi episodi di violenza contro le donne sulla Riviera Adriatica. A Lignano Sabbiadoro, la spiaggia vicino Udine, una turista è stata violentata ma è riuscita a far arrestare il suo aggressore. A Misano Adriatico un'altra giovane è stata aggredita a martellate perché si era opposta al tentativo di violenza. Monta la preoccupazione e la paura sulle spiagge, ed anche un clima di intolleranza contro gli immigrati, dopo gli episodi di violenza che si sono succeduti nei giorni scorsi. Il sindaco di Rimini Giuseppe Chicchi propone un lasciapassare per gli immigrati, che si spostano da una regione all'altra. In un vertice in Prefettura a Rimini si è deciso di illuminare di notte le spiagge e di intensificare i controlli di vigilanza.

I SERVIZI

A PAGINA 11

La discutibile «scelta» mitologica del presidente della Camera Luciano Violante

Teseo un modello? Di violenza e misoginia

LUCA CANALI

EDUNQUE l'on. Luciano Violante ha voluto tentare un exploit pedagogico, in occasione di un raduno di giovani scout. Ha forse letto di recente qualcuno dei best-seller di De Crescenzo che ha risuscitato in lui reminiscenze liceali su una mitologia greca alquanto approssimativa fatta di vicende «avventurose» anziché - come essa è in realtà - fonte ed espressione di vertiginose metafore e simbologie esistenziali? Egli ha indicato modelli edificanti, da seguire, e modelli reprobati da evitare: Ulisse - consigliere di frode - da respingere; Teseo - sterminatore di mostri ed eroe primigenio dell'Attica - da vagheggiare; il Minotauro - per metà uomo e per metà toro, simbolo di atroce violenza -, da esorcizzare.

Ma a me sembra che l'on. Violante, preso da lodevole entusiasmo didattico, abbia sbagliato esempi oppure l'ha plasmato secondo la sua fantasia, dimezzandoli. Dante pone Ulisse nell'Infer-

no (canto XVII: «lo maggior corno della fiamma antica», ricordate?) tra i consiglieri di frode (per la storia del cavallo di Troia, un bello stratagemma bello, non c'è che dire), ma ne ammira l'instancabile sete di conoscenza e l'inflessibile rigore intellettuale capace di affrontare la morte. Certo a carico di Ulisse c'è anche la strage dei Proci e delle ancelle che avevano trescato con lui: ma Proci e ancelle avevano invaso la casa di Ulisse lontano, avevano ucciso e divorato i suoi animali, trasformato la casa in bordello, costretto Penelope a inventare la famosa tela per non cedere alla loro lussuria. Violante è dunque più severo dell'Alighieri: al pari di Minosse egli «giudica e manda», e, nel caso di Ulisse - con un giustizialismo che sembra contrastare con il suo proclamato garantismo -, condanna senza appello.

Teseo buon modello? Buon combattente senza dubbio, ma per favore non parlatene, non di-

co alle femministe, ma semplicemente alle donne. Dopo Giove, egli è il più instancabile, violento, e in certi casi vile, seduttore di fanciulle innamorate, e persino pedofilo: rapisce Elena dodicenne (sì l'Elena che un po' più grandicella causerà la guerra di Troia), se la porta in una grotta e la stupra sodomizzandola all'uso spartano; combatte contro le Amazzoni (donne guerriere come tutti sanno), ma ne sposa una, la bella Ippolita; parte alla volta di Creta, fa innamorare la giovinetta Arianna che lo aiuta - con il famoso filo-guida che gli ha fornito -, a entrare e uscire vivo dal labirinto dove egli ha potuto ammazzare il Minotauro; ovviamente la seduce, e nel caso di Ulisse - con un giustizialismo che sembra contrastare con il suo proclamato garantismo -, condanna senza appello.

Teseo buon modello? Buon combattente senza dubbio, ma per favore non parlatene, non di-

figliastro Ippolito, il quale - castissimo a differenza del padre - ricuserà le profferte della matrigna; lei s'impicca e lascia una lettera accusando Ippolito di aver tentato di sedurla. E cosa fa Teseo? Crede alle menzogne e bandisce il figlio che, in fuga, viene travolto e ucciso dai suoi cavalli.

Onorevole Violante, vogliamo cercare modelli più abbordabili? Tanto più che il buon Virgilio, mette Teseo all'Inferno (*Eneide*, VI, 627-628). Quanto al Minotauro - mostro di inaudita ferocia - devo confessare che mi ha fatto sempre molta pena: figlio della regina di Creta, Pasifae - che pazza d'amore per un toro, s'era fatta costruire una vacca di legno e vi s'era intrufolata dentro in posizione acconcia per esserne gagliardamente posseduta - era nato ovviamente mostruoso, subito chiuso per sempre in quell'orribile e ossessionante labirinto; cosa si volevano da lui, opere di bene?

Oggi

BENZINA Agip e Ip ribassano di 10 lire

Da oggi ai distributori Agip e Ip la benzina costerà dieci lire di meno al litro. Il ribasso è avvenuto grazie al lieve calo del dollaro.

IL SERVIZIO
A PAGINA 14

LONDRA Sì del governo alle liste di pedofili

Il governo inglese ha dato il via libera alla pubblicazione delle liste di pedofili che cambiano residenza «Proteggiamo i cittadini».

ALFIO BERNABEI
A PAGINA 10

L'INTERVISTA «Greenpeace affondata da Clinton»

Parla la portavoce degli ambientalisti Deborah Rephan: In sei anni abbiamo perso 800 mila iscritti. Colpa della politica pacifista e verde della Casa Bianca

ANNA DI LELLIO
A PAGINA 5

CARCERI Negata libertà a detenuta malata di Aids

Dovrà rimanere nel carcere di Rebibbia una detenuta malata di Aids. Il Tribunale di sorveglianza ha infatti negato la scarcerazione.

MIMMO STOLFI
A PAGINA 10